

Nota dell'autore

I versi che seguono raccontano un viaggio.

Siamo tutti migranti da un paese, da una differente condizione esistenziale o antropologica.

Il testo, seppure unico, è diviso in quattro parti che corrispondono ad altrettante concezioni del percorso.

Prima di formare la materia, ho creato le domande sul tempo-linguaggio che si avvale delle sue stesse metafore e si fa via via sempre più astratto, così come appare il mondo in cui viviamo.

Nell'ultima parte, che riprende le precedenti, è l'uomo che diviene tempo-linguaggio portando con sé le ombre indistinguibili della fisica e della metafisica recate dall'età del gene.

Ho cominciato a scrivere *Non così lontano* nell'inverno del 2010 e l'ho terminato il giorno di Natale 2018.

*Carlo Antonio Gobbato*